

# **Geografia del turismo e organizzazione del territorio**

AA 2014-2015

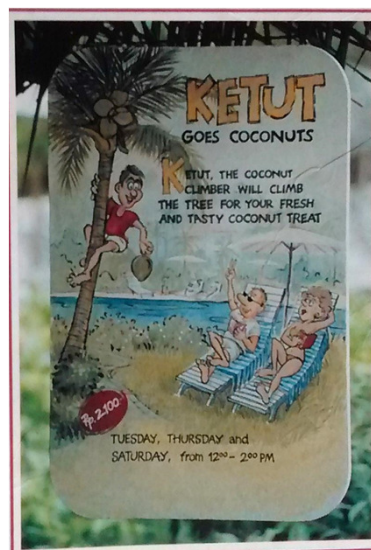
- Claudio Minca (ed.), *Introduzione alla geografia postmoderna*, Padova, Cedam, 2001, pp. 1-84 e 215-377.
- Edward Said, *Orientalismo, l'immagine europea dell'Oriente*, varie edizioni.
  - Claudio Minca, *Spazi effimeri: geografia e turismo tra moderno e postmoderno*, Padova, CEDAM, 1996.

## Calendario del corso

- 27-28 febbraio
- 6-7 marzo
- 13-14 marzo
- 20-21 marzo
- 11 aprile
- 17-18 aprile
- 2 maggio
- 8-9 maggio
- 15-16 maggio
- 22-23 maggio

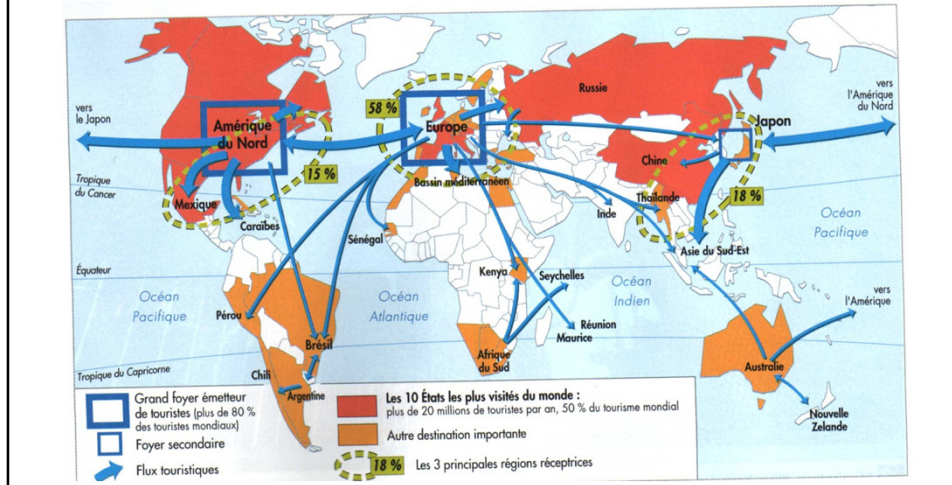
## Introduzione

- La geografia culturale
- Le geografie postmoderne
- Gli studi postcoloniali



## La geografia del turismo

- Approcci spazialistici e territorialistici
- Approcci politici e culturali



## Geografia e cultura: cos'è la geografia culturale?

- Un'analisi delle relazioni tra culture e spazi
- Da sub-disciplina a serie di approcci transdisciplinari fondati sulla cultura
- Geografia della cultura o geografia attraverso la cultura?
- Approcci complementari

## Definizioni basiche di cultura

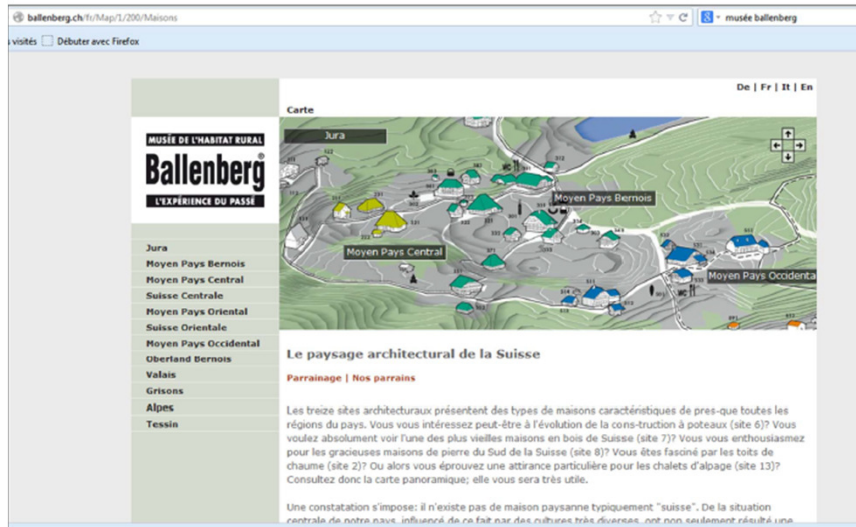
- Ciò che accomuna un gruppo di individui
- L'insieme delle attività delle credenze e delle pratiche comuni a una società o a un gruppo sociale in particolare
- Una caratteristica etnocentrica: quello che la cultura é per un gruppo umano, non é necessariamente condiviso da un altro gruppo
- La cultura é costruita socialmente (e non determinata fisicamente), dinamica, relazionale, multidimensionale
- Cultura, natura e società

## Geografia della cultura o dei fatti della cultura



Fonte : <http://www.csiss.org/classics/content/15> "Three Maps of Indian Country," United States Bureau of Indian Affairs, Lawrence, Kansas, Haskell Institute (1948).

## L'ecomuseo di Ballenberg ol'inventario culturale degli insediamenti in Svizzera



## Approcci culturali alla geografia

« *Geography is not merely incidental to cultural variation, relevant only to the explanation of diversity (...) it is fundamental to the very constitution of culture* »

(Jackson, Peter. 1994. *Maps of meaning: an introduction to cultural geography*. London ; New York: Routledge, p. xiii).

Interesse per i luoghi e per ciò che gli esseri umani fanno di questi luoghi (attraverso pratiche, processi sociali, immaginari, rappresentazioni, emozioni)

## **Il concetto di «geograficità»**

«Conoscere l'ignoto, raggiungere l'inaccessibile, l'inquietudine geografica precede e supporta la conoscenza oggettiva.

Amore del suolo natale o ricerca dello spaesamento, una relazione concreta si allaccia tra l'uomo e la terra, una geograficità dell'uomo come modo della sua esistenza e del suo destino»

Eric Dardel, *L'Homme et la Terre*, Paris, Colin, 1952

## **Geografie della cultura e approccio culturale alla geografia**

- **Due maniere complementari per comprendere le relazioni tra cultura e spazio**
  1. La ricerca predilige l'espressione spaziale dei fenomeni culturali (localizzazione, distribuzione nello spazio, luoghi ...)
  2. La ricerca predilige la dimensione culturale dei fenomeni spaziali (partendo da un punto di vista culturale)
- **Approccio tematico – approccio paradigmatico**

## Quali origini per la geografia culturale? Il concetto di identità



## Il concetto di differenza (e di viaggio)



Hérodote Histoires, Paris : Librairie générale française, 1989

## L'invenzione dei continenti

I continenti sono  
entità naturali?

Chi ha dato nomi e  
limiti ai continenti?

C. Grataloup, *L'invention des  
Continents : comment l'Europe  
a découpé le monde*, Paris,  
Larousse, 2009



## Alcuni temi di Erodoto sottolineati da François Hartog

- Costruzione del Sé in contrapposizione all'Altro: i Greci come società libera in opposizione ai Barbari governati da monarchi assoluti (paragone con l'Europa dell'età degli Imperi)
- Simmetria geografica del mondo umano: Nord/Sud, freddo/caldo, Europa/Altrove
- Invenzione del mondo

## Quali strumenti per costruire una cultura? La critica delle carte



Anaximander's Map of the World

«Rido di vedere tanta gente costruire carte del mondo che non contengono mai la minima esplicazione ragionevole: ci mostrano un fiume Oceano che richiude una terra perfettamente rotonda, come fatta al tornio, dove l'Asia e l'Europa hanno le stesse dimensioni»

Erodoto, *Storie*, IV, 36

- Punto di vista
- Flusso della natura

## Greci/non Greci: una teoria climatica che ispirò il colonialismo

« Poiché gli Egiziani sono nati sotto un clima molto differente degli altro e il Nilo é di natura molto differente dal resto dei fiumi, anche i loro usi e leggi sono perlopiù l'opposto di quelli delle altre nazioni »

Erodoto, *Storie*, II, 35

## **Una prospettiva relativista?**

« La mia narrazione abbaraccerà tutti gli stati del mondo, i piccoli come i grandi. Infatti quelli che un tempo fiorivano ora sono ridotti a niente, e quelli che oggi sono forti un tempo erano poca cosa. Convinto dell'instabilità delle fortune umane, mi sono deciso a parlare tanto degli uni quanto degli altri »

Erodoto, *Storie*, I, 5

## **Fonti e finalità del lavoro geografico**

« Legata più a una dimensione concettuale che a una pratica sul terreno, questa funzione si fonderebbe sull'armonia fra la descrizione del mondo e la volontà di estendervi la civiltà greca »

G. Bergevin, *Géographie et déterminisme*, 1969



## Le differenze culturali come oggetti della geografia



«I Galli sono naturalmente portati per la guerra, e visto che sono più efficaci come cavalieri che come fanti, la migliore cavalleria dell'esercito romano si recluta tra le loro fila. Aggiungiamo che più abitano al nord e più si avvicinano all'oceano, più sono combattivi.»

*Géographie, IV, 4, 2*

## Ancora delle determinanti fisiche: i montanari

**« A cominciare questa anomia furono i montanari, e questo é normale, perché coltivando terre meno fertili e ottenendo prodotti più miseri, cominciarono a desiderare le ricchezze degli altri. »**

Strabone, *Geografia* III, 3, 5.

## Vino e cultura

«Strabone considerava Omero il primo geografo. Ulisse simbolizza la cultura greca in relazione alle altre, e ad esempio nel canto IX dell'Odissea, quando fa bere il Ciclope.»

Secondo Roger Dion, le vigne erano «altrettante rive greche cucite a delle campagne barbare. Queste frange ellenizzate erano per eccellenza il regno di Dioniso»

R. Dion, *Histoire de la vigne et du vin en France*, 1969

## Ma quella antica era una «geografia vivente»

“Incomparabilmente superiore a quegli specialisti dei giorni nostri, che per conformarsi a non so quali programmi ufficiali hanno fatto della geografia un oggetto di disgusto e di derisione, Erodoto ha saputo renderla più attraente della stessa poesia. Il fatto è che non ha separato l'uomo dalla natura, gli usi e le istituzioni dall'ambiente nel quale ha avuto luogo il loro sviluppo”

E. Reclus, "Géographie générale", 1872

## L'invenzione del paesaggio e lo studio delle altre culture



### Alexander von Humboldt (1769-1859)

L'idea di paesaggio passa dal dominio dell'arte e dell'estetica a quello della scienza con i lavori fondatori di Humboldt, che vede per primo la possibilità di definire delle porzioni della superficie del globo distinguendole secondo i loro tipi vegetali, classificandoli con il criterio della prossimità spaziale. Si può parlare, ad esempio, di «natura mediterranea». «Le conseguenze epistemologiche del concetto di fisionomia sono considerevoli. Parlare di paesaggio in termini di fisionomia significa che si attribuisce al paesaggio una densità ontologica propria»

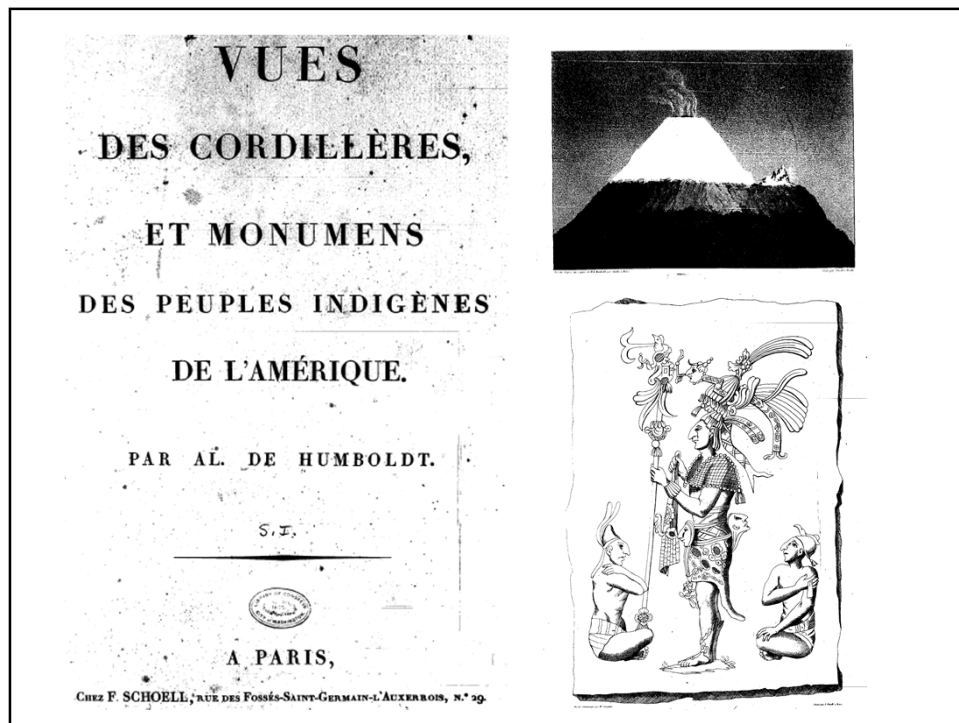
(Besse, 2000, p. 110-111)

## Il paesaggio e il processo euristico humboldtiano

- La prima fase del processo euristico del paesaggio humboldtiano è l'**Eindruck**, l'impressione sensibile, in cui il soggetto contempla un paesaggio di cui tutti gli elementi formano un insieme indistinto.
- La seconda fase è quella dell'**Einsicht**, in cui il soggetto fissa uno sguardo scientifico su ogni componente dell'insieme per isolarla dalle altre e analizzarla razionalmente
- La sintesi finale, la totalità connessa o insieme complesso, è la **Zusammenhang**, in cui i primi due termini coesistono, sintetizzando l'idea che il paesaggio non è un oggetto da conoscere. Ma un vero strumento da applicare allo studio e alla ricerca in geografia.

## I viaggi di Humboldt e le culture precolombiane





## Una critica politica della *Conquista*?

«Alla rappresentazione dei monumenti che interessano lo studio filosofico dell'uomo si sono aggiunte le vedute pittoresche dei differenti siti (...) le ragioni che hanno motivato questa scelta sono esposte nelle considerazioni generali. All'inizio della conquista delle Americhe, l'attenzione dell'Europa era singolarmente fissata sulle gigantesche costruzioni di Cuzco, le piramidi a gradini [mentre] non si contano i monumenti distrutti dal fanatismo o caduti in rovina per effetto di una colpevole incuria»

(A. von Humboldt, *Vues des Cordillères et monuments des peuples indigènes de l'Amérique*, 1810, p. 65)

**“Ho cercato di approfondire le analogie esistenti tra gli abitanti dei due emisferi; e possiamo essere sorpresi di trovare, verso la fine del quindicesimo secolo, in un mondo che chiamiamo nuovo, quelle istituzioni antiche, quelle nozioni religiose, e quello stile di costruzioni, che in Eurasia sembra indicare l'alba della civiltà”**

(A von Humboldt, *Atlas du nouveau continent*, 1810, cit. da Anne Buttner, 2013)



**«Non c'è nulla di più difficile di un confronto fra nazioni che hanno seguito vie differenti nel loro progresso sociale. I Messicani e i Peruviani non devono essere giudicati che secondo i principi che sottendono alla storia di queste nazioni oggetto dei nostri studi incessanti.»**

**Humboldt, entusiasta delle idee delle rivoluzioni francese e americana, trovava intollerabile la schiavitù. Non risparmiò ironia sui proprietari bianchi e sulla loro maniera di trattare i servi.**

(A von Humboldt, *Atlas du nouveau continent*, 1810, cit. da Anne Buttner, 2013)

## **Universalità dei diritti?**

**‘Il principio della libertà dell’individuo e il principio della libertà politica derivano entrambi dalla convinzione irrevocabile che tutti i membri della specie umana sono uguali davanti alla legge.’**

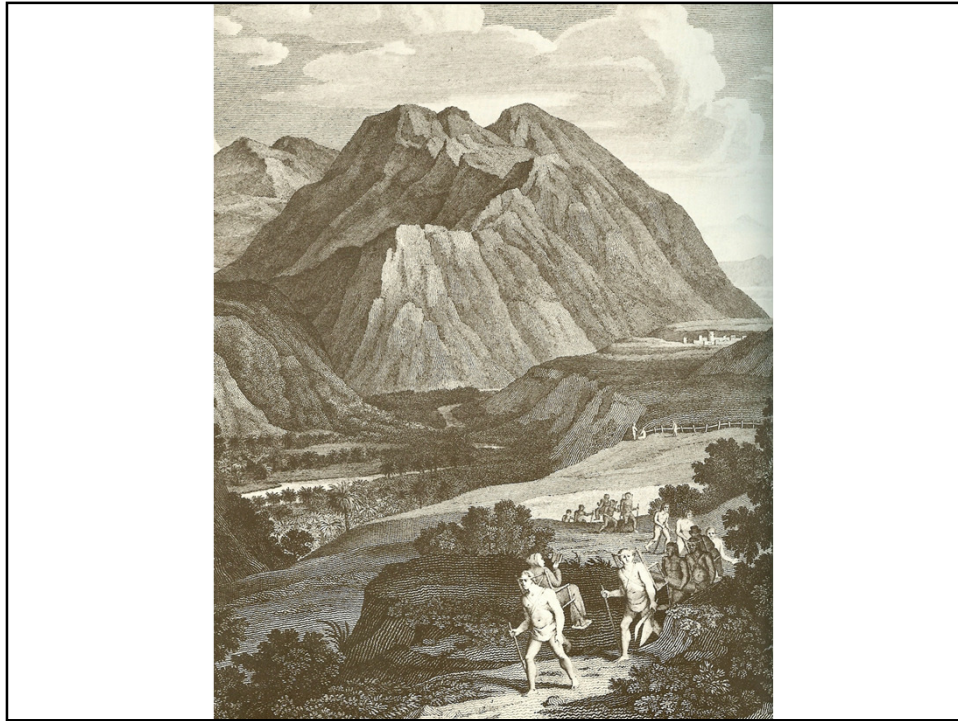
Humboldt, *Cosmos*, 1848, cit. par Anne Buttimer, 2013

**[Rivoluzione Francese e «Giacobini neri»]**

**“Vediamo così che tutte le teorie, destinate a spiegare i fenomeni naturali, sono solo modi dell’immaginazione, non indicatori di cause naturali ma della costituzione di quell’immaginazione.**

**Del grande affresco presentatoci dalla fisica, solo i fatti sono stabili e certi. Le teorie, figlie delle nostre opinioni, sono variabili come loro. Sono le meteore del mondo intellettuale, spesso utili e a volte indispensabili per il progresso intellettuale dell’umanità”**

Humboldt, cit. da Anne Buttimer, 2013



## **Paesaggi culturali e «determinismo culturale»**

**«Il paesaggio culturale é formato a partire dal paesaggio naturale da un gruppo culturale. La cultura é l'agente, la natura é il mezzo e il paesaggio culturale il risultato»**

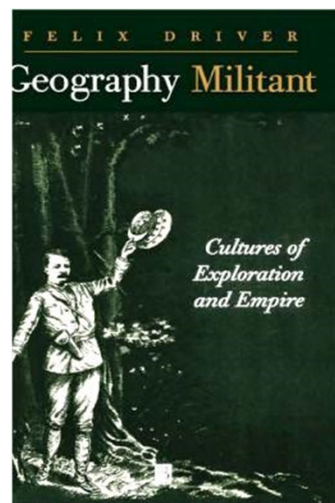
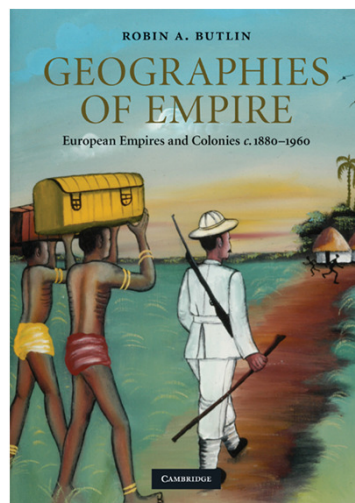
(Carl Sauer, "Morphology of Landscape", 1925)

## Un approccio culturale alla geografia critica e radicale

« Culture is politics by another name [...] culture wars are wars like any other »

D. Mitchell, *Cultural Geography*, Oxford, Blackwell Publishing, 2000

## GEOGRAFIA E IMPERIALISMO



## CARTE GEOGRAFICHE E EUROCENTRISMO: Brian Harley (1932-1991)

«Le carte furono armi dell'imperialismo esattamente  
come i fucili e le armi da guerra»

B. Harley, *The New Nature of Maps*, p. 57.

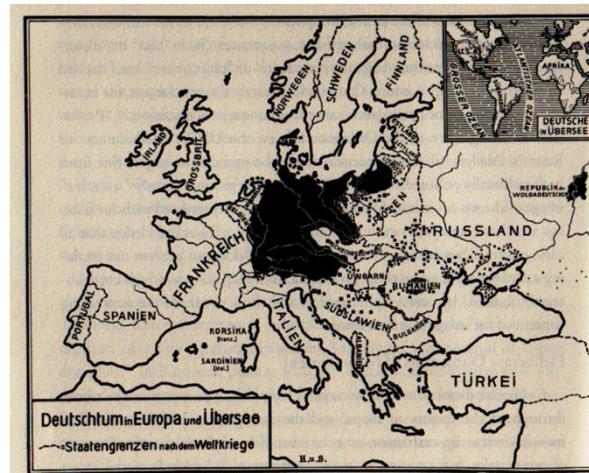
«Le frecce ideologiche della cartografia hanno viaggiato in  
un'unica direzione: dal più forte al più debole nella  
società»

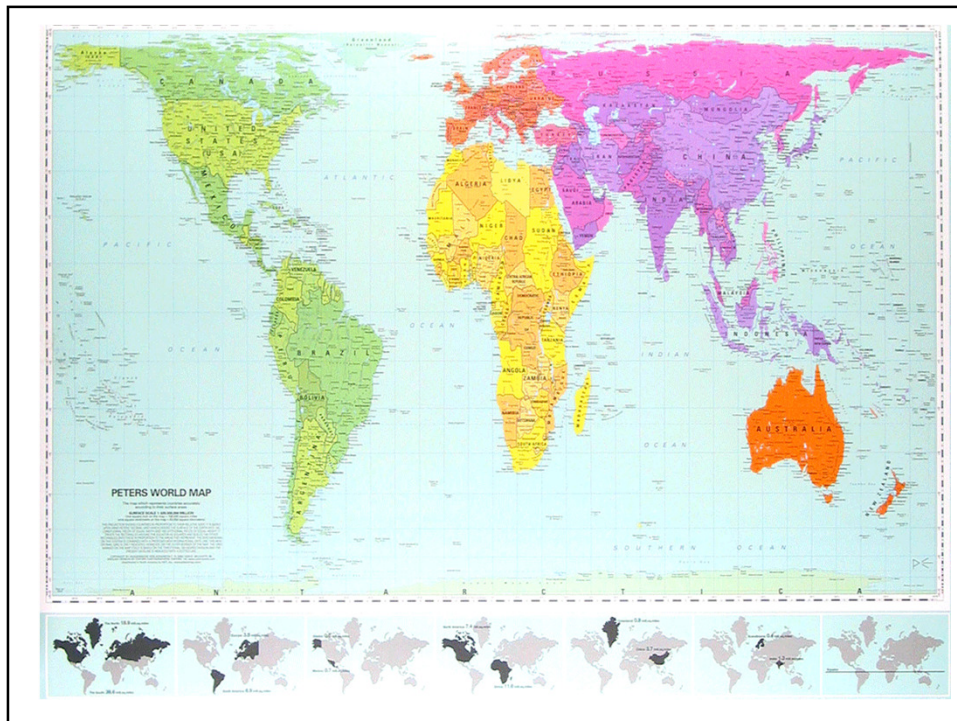
*Ibid.*

Le carte geografiche  
non sono  
rappresentazioni  
neutre perché  
riflettono interessi e  
rapporti di forza: il  
problema non é mai se  
siano vere o false,  
“accurate” o  
“inaccurate”

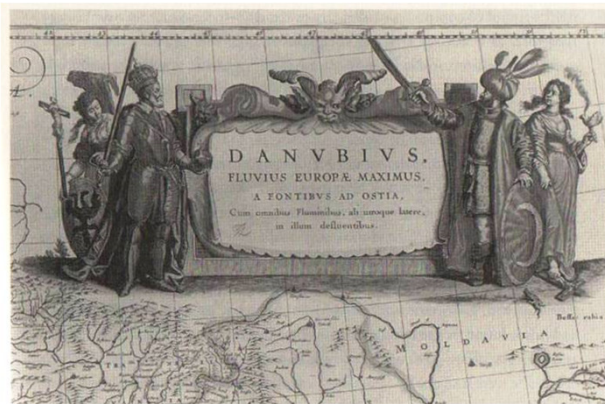


**«Che una carta sia prodotta sotto il pretesto della scienza cartografica o come un aperto esercizio di propaganda, essa non può in nessun caso sfuggire al processo di costituzione del potere »**





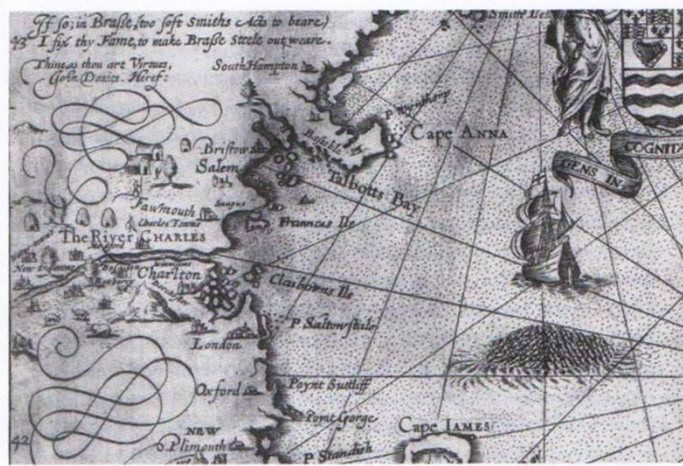
“The universality of political contexts in the history of mapping; the way in which the exercise of power structures the context of maps; and how cartographic communication at a symbolic level can reinforce that exercise through map knowledge”



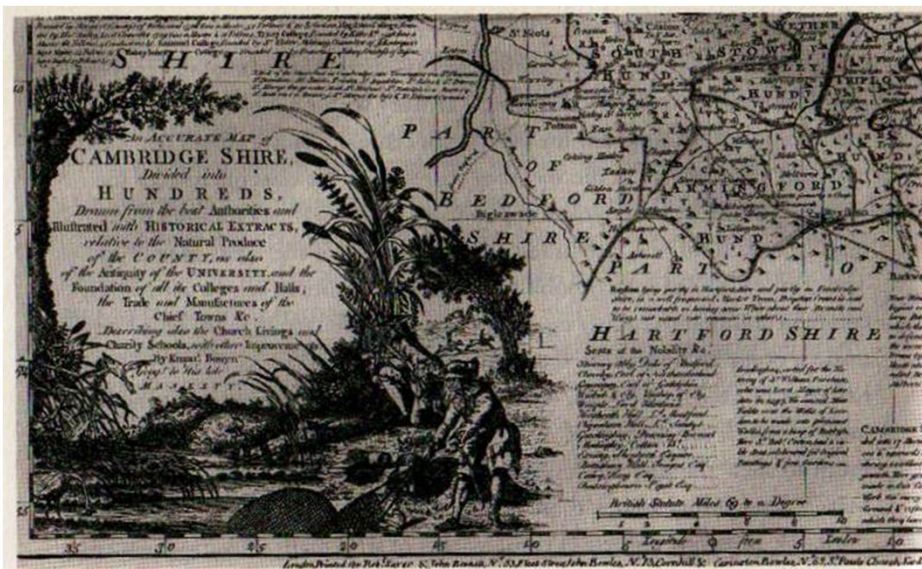
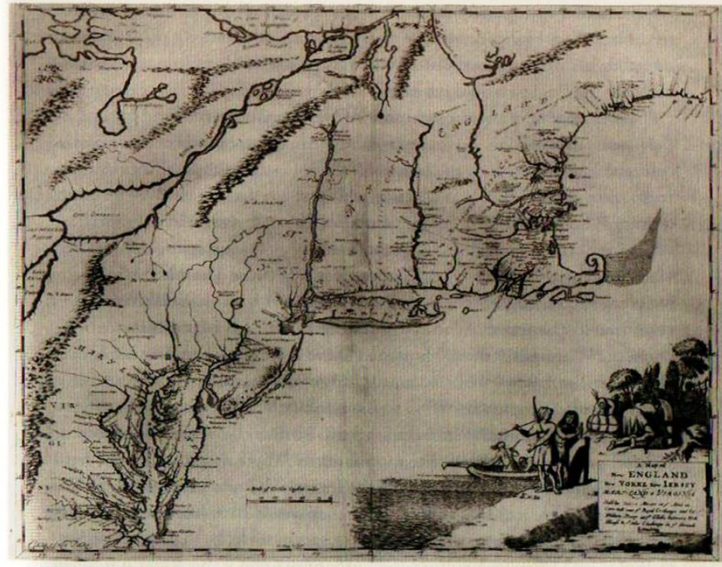
“By adapting individual projections, by manipulating scale, by over-enlarging or moving signs or typography, or by using emotive colours, makers of propaganda maps have generally been the advocates of a one-sided view of geographical relationship”

«But if map signs sometimes reacted to changing religious circumstances they also tended to favor the status quo, legitimizing the hierarchies established on earlier maps. They were a socially conservative vocabulary»

**La carte sono considerate da Harley come “immagini autoritarie, che tentano di convincerci. Manipolando scale, simboli e centri, sono rappresentazioni parziali che stabiliscono un vocabolario socialmente conservatore”**



## Spazi vuoti e «messe a profitto»



## **Orientalismo e invenzione dell'Altrove**

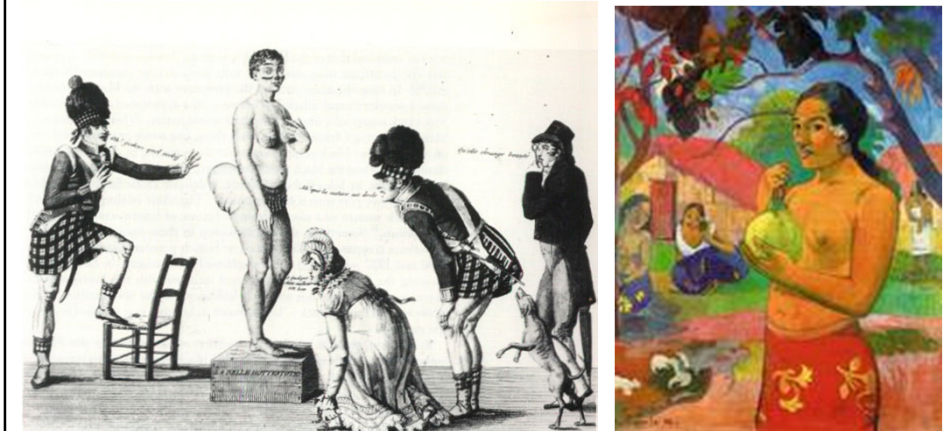
- Con Edward Said e il concetto di Orientalismo nasce il discorso degli «studi postcoloniali»
- «Postcoloniale» non tanto come «dopo», ma come «al di là» del colonialismo
- Invenzione dell'Oriente
- Esotizzazione dell'Altro
- Condizione postcoloniale come elemento costitutivo del mondo contemporaneo (migrazioni, banlieues ...)

## **L'Altro, l'Altrove e il Lontano**

- Sono percezioni che definiscono «geografie immaginarie»
- L'immaginario geografico come stimolo e chiamata alla conquista
- La rappresentazione dell'altro e il punto di vista zenitale dominante come espressioni di una dominazione non solo di classe, ma anche di genere
- Anche in questo senso, la cartografia e la rappresentazione non sono neutre

## Esotizzazione dell'Altro (J.-F. Staszak)

- L'esotismo implica un punto di vista superiore e una riduzione dell'Altro a oggetto
- L'esotismo si dice e si pensa nella lingua dominante
- Esposizioni coloniali e «zoo umani»



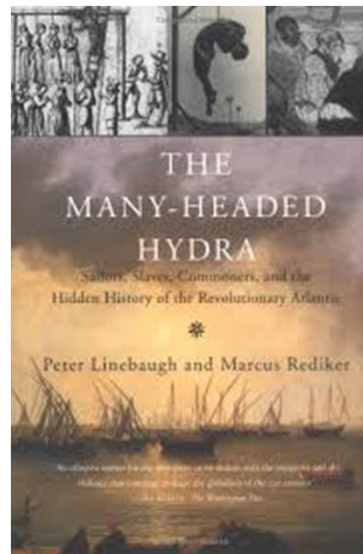
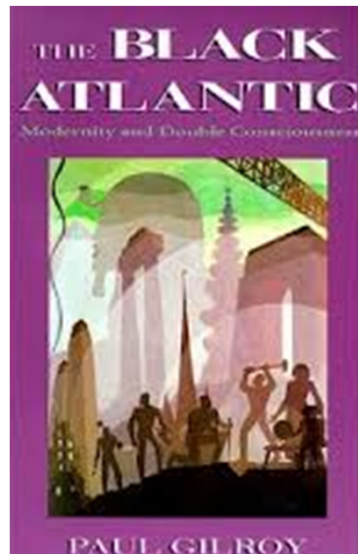
## Studi postcoloniali e invenzione dell'America



La costruzione  
dell'eurocentrismo a partire  
dalla Conquista

E' con la globalizzazione  
inaugurata dalle «grandi  
scoperte geografiche» che la  
posizione centrale dell'Europa  
si afferma come un dispositivo  
finalizzato alla conquista

## Atlantico nero e Atlantico ribelle



### Gli studi postcoloniali sono troppo anglocentrici?

Autori come Jean-François Bayart ha criticato il pensiero post-coloniale affermando che questa corrente tende a costruire una idea troppo uniforme e inglobante di “condizione post-coloniale”, faticando a distinguere fra le varie forme di colonialismo e restando generalmente deficitaria anche nell'individuazione delle tendenze anticoloniali che sono state comunque presenti nel pensiero europeo, già nel periodo del colonialismo, nel caso francese Jean-Paul Sartre e Frantz Fanon. Bayart afferma anche che oggi é difficile valutare la carica contestataria e utopica di tante espressioni culturali dei primi del Novecento (vedi esposizioni universali)

## Un «carnevale accademico»?



**Fuori dal mondo  
anglosassone il dibattito  
fra sostenitori e avversari  
degli approcci  
postcoloniali é ancora  
vivo**

## Le «guerres memoriali» in Francia

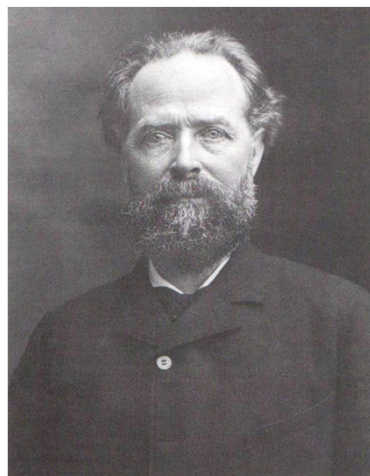
In Francia, un aspro dibattito ha accompagnato la legge del 23 febbraio 2005, che prevedeva una riabilitazione del colonialismo nei programmi scolastici, dando vita a vere guerre memoriali e a quello che Nicolas Bancel ha chiamato « maelström coloniale ». Questo, secondo Catherine Coquery-Vidrivitch, é dovuto anche alla scarsa presa degli studi postcoloniali in Francia. « La marginalité de l'histoire coloniale et la quasi absence de l'histoire postcoloniale en France jusqu'à une date très récente, constituent des handicaps très sérieux pour la compréhension de la crise que la France traverse sur ces questions »

## Geografi e «situazione coloniale»

I geografi che si sono schierati contro il colonialismo all'epoca sono stati relativamente pochi, in Francia eccezioni notevoli sono state Elisée Reclus (1830-1905) e Jean Dresch (1905-1994).

Se una produzione abbondante riguarda la storia della geografia francese all'epoca coloniale (Pierre Singaravélou, Florence Deprest, Hélène Blais ...) i geografi francesi utilizzano di preferenza la definizione di « produzione dei saperi in situazione coloniale » che quello di « condizione postcoloniale »

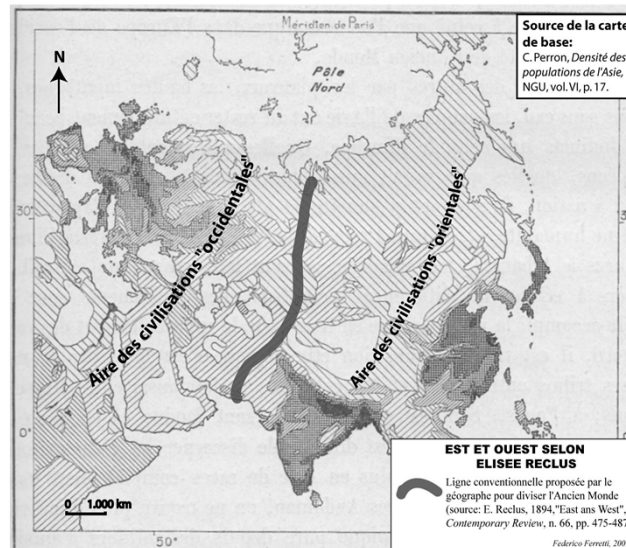
### DISCORSI ETERODOSSI: ÉLISÉE RECLUS (Sainte-Foy-la-Grande 1830 - Thorout 1905)



Con opere come la *Nouvelle Géographie Universelle*, avanza un discorso di fraternità universale in cui i valori dell'«universalismo» siano veramente validi dappertutto. E' il primo studioso europeo celebre che contesta apertamente il colonialismo

60

## Un'altra visione dell'Est e dell'Ovest nell'Età degli Imperi (1875-1914): la Nuova Geografia Universale di Elisée Reclus



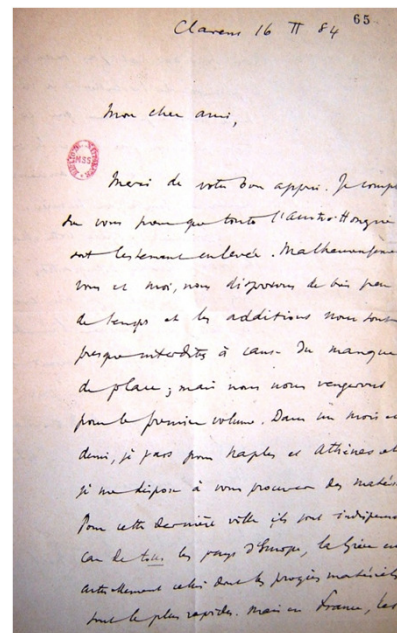
### Le lettere di Elisée Reclus sull'Algeria

**“Torno dall'Algeria con l'orrore per la conquista, molto più forte di prima. Voglio a ogni costo allontanare il mio nome dalla lista di quelli che ammettono il principio della conquista”**

BNF, NAF, 16798, f. 77, Carta de  
E. Reclus a P. Pelet, 21 junho 1884

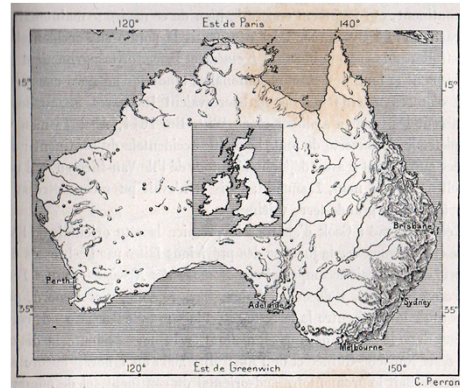
**“Approverei i “protettori degli indigeni” se essi concedessero agli indigeni tutti i diritti, compreso quello di metterci alla porta”**

Ibid., f 80, Carta de E. Reclus a  
P. Pelet, 7 dezembro 1884.



## L'impero inglese secondo Reclus

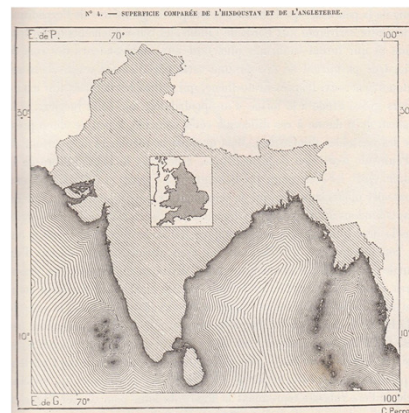
Il contrasto tra le piccole dimensioni dei Paesi europei colonizzatori e gli altri é messo in evidenza dall'utilizzazione di carte comparative alla stessa scala. Reclus é un precursore della cartografia critica che si preoccupa delle proporzioni tra i vari Paesi del globo



**« Superficie de l'Australie comparée à celle de l'Angleterre », NGU, vol. XIV, 1888, p. 713**

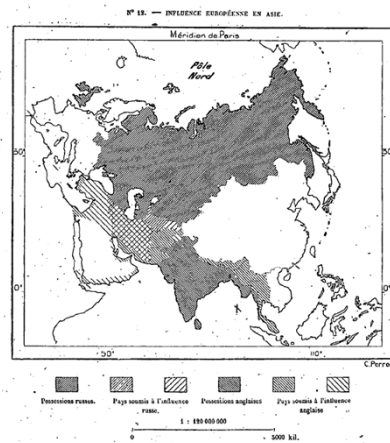
Questo delle “colonizzazioni” non é il caso dell'India, perché qui gli Inglesi si sono stabiliti solo in alcune migliaia, come dominatori (Reclus, L'Hégémonie de l'Europe, 1894:434)

“Tutti chiamano l'India una colonia inglese, citandola come esempio del talento colonizzatore degli anglosassoni. Ma questa penisola é un esempio del contrario: l'India é una terra di conquista, non una colonia” (Reclus, NGU, vol. VIII, 1883:629)



**Superficie comparée de l'Hindoustan et de l'Angleterre, NGU, vol. VIII, 1883:21**

## Una prospettiva «geopolitica» della decolonizzazione



Il mondo oceanico inglese, che si estende su tutta la superficie del globo, contrasta con il mondo continentale russo, che occupa metà dell'Europa e metà dell'Asia. Ma in questo impero gli Inglesi non hanno un punto di appoggio naturale: la crescita normale della popolazione indiana porterà ad emanciparsi della tutela degli stranieri.

## Lo sterminio degli Amerindi



« Come gli invasori di tutte le nazioni d'Europa che li seguirono, i pirati normanni massacrarono gli indigeni per il solo piacere di spargere sangue: l'opera di sterminio cominciò con l'arrivo dei Bianchi»

E. Reclus, *Nuova Geografia Universale*, vol. XV, 1890

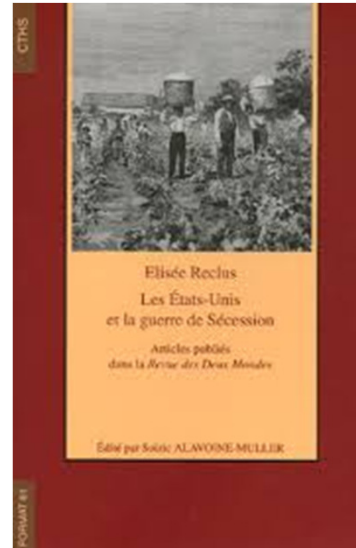
# La questione dello schiavismo

**ÉLISÉE RECLUS**  
**AS REPÚBLICAS**  
**DA AMÉRICA DO SUL**  
 SUAS GUERRAS E SEU PROJETO DE FEDERAÇÃO



Editora Imaginária

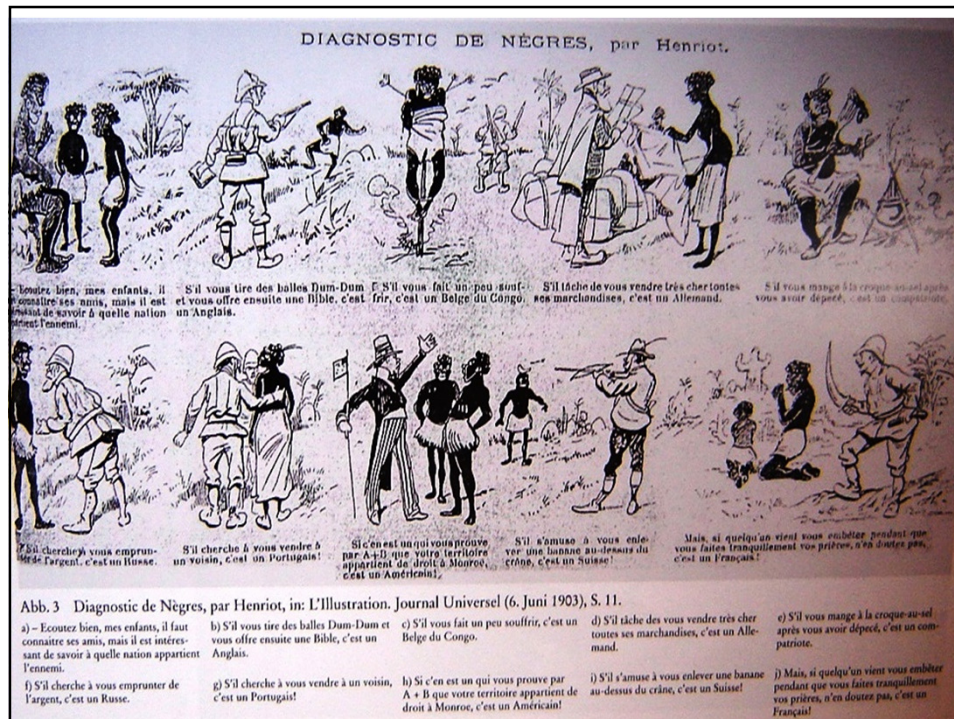
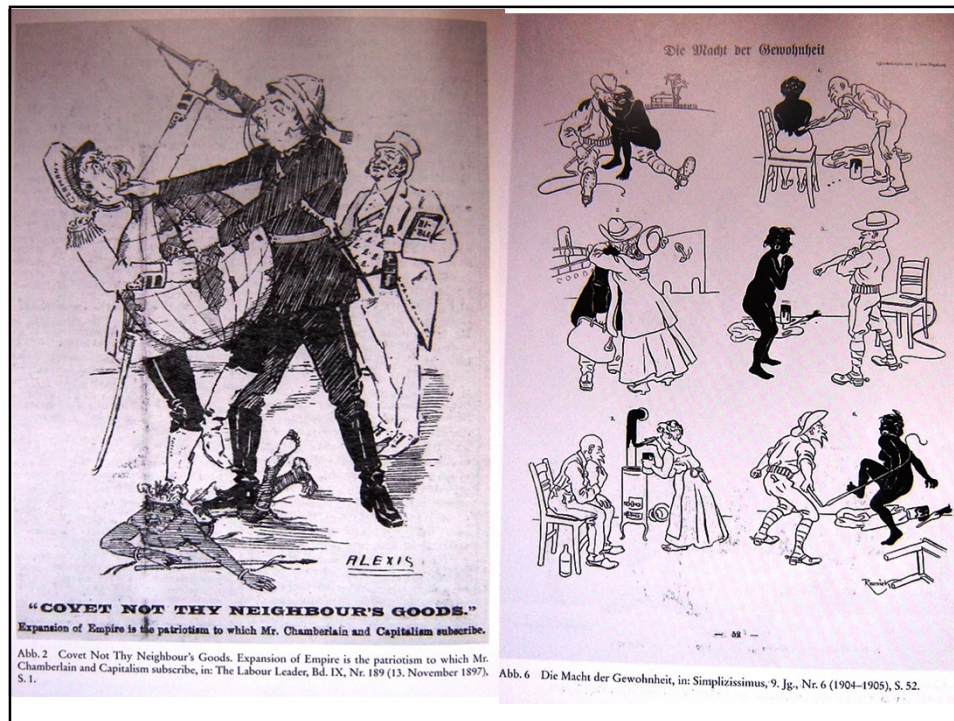
EXPRESSÃO & ARTE  
 EDITORA



## Caricature anticolonialiste

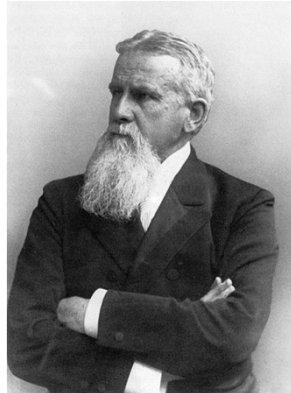
L'Homme et la Terre,  
 vol. VI, 1908:77



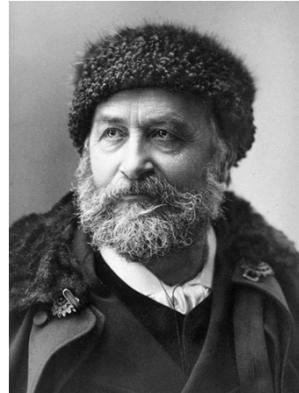


## Geografia e antropologia: prossimità di due discipline dei fatti della cultura

Friedrich Ratzel (1844-1904) e la *Völkerkunde*



Elie Reclus (1827-1904) e *Les Primitifs*



## I Cultural Studies

Corrente di pensiero interdisciplinare, nata alla fine degli anni Cinquanta

Tra i fondatori:

- Raymond Williams (1921-1988) e Richard Hoggart (1918-2014)
- Influenza delle teorie di Antonio Gramsci (1891-1937)
- Relazione tra egemonia e subalternità
- Relazione tra lotta di classe e lotta delle idee
- Cultura popolare e cultura di massa
- Teorie sulla ricezione dei media (TV, stampa, internet ...)

## ***Cultural Studies – Cultural Turn***

- Cultura come totalità
- Cultura come questione politica.
- Sapere situato
- Cultura come riconoscimento delle differenze in un mondo globalizzato e nelle società interetniche

### **Stuart Hall (1932-1914): politiche delle identità**

- In che modo età, ambiente sociale, origine, etnia, orientamento sessuale condizionano il rapporto alla cultura?
- Quali rapporti fra identità, migrazioni e cultura? (es. formazioni diasporiche e comunità transnazionali)
- Quali sono le politiche pubbliche messe in opera dagli Stati per discriminare positivamente o negativamente queste differenze identitarie?



## Gramsci e il concetto di egemonia culturale

- Costitutivo della relazione tra gruppi potenti e gruppi subalterni
- Ci può essere una contro-egemonia, che può essere il preludio della presa del potere da parte di altri gruppi.
- Non é mai scontato mantenere questa egemonia.

## Don Mitchell e le guerre culturali

« Culture is  
politics by  
another name  
[...] culture wars  
are wars like any  
other »

D. Mitchell, *Cultural Geography*,  
Oxford, Blackwell Publishing,  
2000



## Geografia quantitativa e «cultural turn»

Secondo André-Louis Sanguin, la reazione alla «rivoluzione quantitativa» ha implicato due correnti principali:

- La geografia critica e radicale
- Le geografie umaniste (spazio vissuto e mondo dell'esperienza immediata anteriore a quello delle idee scientifiche)

Secondo Don Mitchell questo si è espresso soprattutto con:

- La critica del positivismo da parte del *Cultural Turn*
- Le geografie delle differenze

## Geografia e fenomenologia

- Ispirandosi a filosofi come Edmund Husserl (1859-1938), la fenomenologia analizza la relazione tra l'essere umano e gli oggetti della sua conoscenza in quanto oggetti percepiti.
- I fenomeni dello spazio sono dunque oggetto di un approccio pragmatico alla geografia, interessato agli oggetti di ricerca prima che ai quadri concettuali.

**Questo si traduce nella disciplina geografica con:**

- Centralità dell'individuo e sua soggettività anteposte ad approcci teorici stabiliti a priori

**Relazioni tra l'essere umano e lo spazio geografico:**

- Il luogo (Tuan, Relph)
- La regione (Frémont)
- Il territorio (Di Méo, Ferrier)
- Il mondo (Berque)

**Etnocentrismo, natura, cultura**

- «Si preferisce gettare fuori dalla cultura, nella natura, tutto ciò che non si conforma alla regola in cui si vive» (p. 20)
- «L'umanità finisce alle frontiere della tribù, del gruppo linguistico, a volte anche del villaggio» (p. 21)

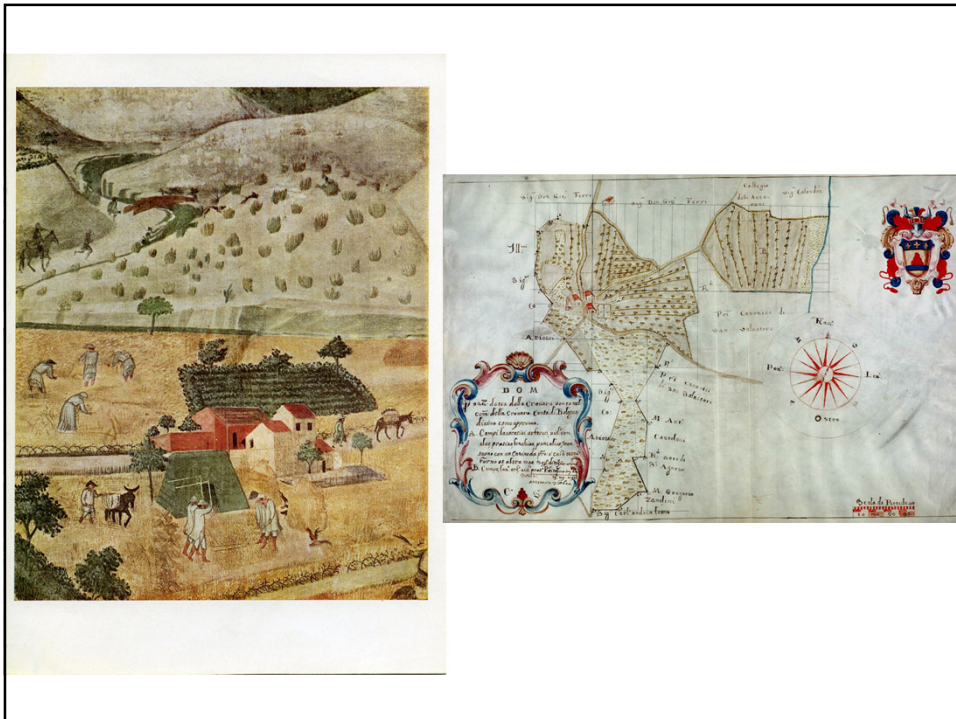
Claude Lévi-Strauss

## **Denis Cosgrove (1948-2008): l'ideologia del paesaggio**

- Cosgrove fa risalire l'idea di paesaggio (pittorico) come concetto politico al momento chiave del Rinascimento italiano (XV-XVI secolo)
- Il paesaggio é un modo di vedere che utilizza la tecnica della prospettiva lineare: priorità del punto di vista.
- Il paesaggio corrisponde allora a una ideologia visiva realista: quello che rappresenta é «vero».

## **Paesaggio simbolico e costruzione dello Stato moderno secondo Cosgrove**

- L'approccio paesaggistico implica il dominio da parte dell'osservatore e la sua presa di possesso, dal punto di vista sia del governo sia della proprietà privata borghese.
- Il paesaggio é allora l'espressione più evidente, e ancora visibile, delle strategie di conoscenza e gestione del territorio messe in opera dai primi Stati territoriali di Firenze e Venezia



## Paesaggio e geografia culturale

- Connessione tra paesaggio e sviluppo storico del capitalismo nell'Europa moderna.
- Critica femminista del paesaggio
- Paesaggio e identità
- Lettura del paesaggio come testo
- Invenzione dei paesaggi contemporanei (urbani, industriali, sonori ...)

## **Geografie critiche**

- Cultural turn: meticcio e differenze
- Studi postcoloniali
- Spazi subalterni: *l'Atlantico Nero* (P. Gilroy)
- Postmodernismo: fine delle grandi narrazioni e attenzione a identità e minoranze

## **Teorie non-rappresentazionali e critica della ragione cartografica**

- La geografia contemporanea si pone sempre più il problema dei limiti della rappresentazione (N. Thrift)
- Critica della «ragione grafica» (J. Goody)
- Critica della «ragione cartografica» (F. Farinelli, G. Olsson), recuperando una antica tradizione passata attraverso Strabone e Ritter

## Geografie postmoderne

- Identità e differenze dopo il cultural turn
- Pluralità dei punti di vista
- Minoranze e prospettive di genere
- Non-luoghi e spazi effimeri

- Jean-François Lyotard, 1979, *La condizione postmoderna*
- Messa in discussione delle «meta-narrazioni» della modernità: la scienza, il progresso, la ragione, le «grandi cause» ecc.
- Si constata il fallimento dei grandi ideali (comunismo, liberalismo ...) di fronte alle crisi del XX secolo (totalitarismi, crisi ambientali ecc.)
- Critiche e concetti alternativi: modernità come progetto incompiuto (Jurgen Habermas), «seconda modernità o modernità riflessiva» (Ulrich Beck); «modernità tardiva» (Anthony Giddens) ecc.

## **Scienze sociali e postmodernità: caratterizzare l'epoca attuale**

- Trasformazioni delle identità e delle culture
- Classificazione, omogeneizzazione, separazione (logica moderna) contro eterogeneità, diluizione, assemblaggio, ibridità (logica postmoderna)
- Trasformazione dei quadri dell'esperienza e dell'organizzazione spaziale - geografia e postmodernità

## **Epistemologia e postmodernismo**

- Rottura con la concezione scientifica moderna
- Rifiuto delle verità universali
- Rinuncia alle pretese di oggettività
- Il sapere é sempre quello di un soggetto: é determinato socialmente, geograficamente e culturalmente
- Dimensione locale e situata di tutta la conoscenza (occorre sapere da dove uno parla)
- Questione della legittimazione del discorso
- Foucault: articolazione tra il sapere e il potere
- **Attitudine critica e riflessiva**

## **Postmodernità, postmodernismo e geografia**

- La postmodernità sarebbe un concetto fondamentalmente spaziale
- Spatial turn delle scienze sociali (primato dello spazio sul tempo)
- Trasformazione dell'organizzazione dello spazio (compressioni spazio-temporali)
- Mediatizzazione e virtualizzazione crescente del reale e dello spazio (realtà virtuali, cyberspazio ...)

## **Metodi qualitativi**

- Strategie di ricerca, strumenti e tecniche di raccolta e analisi dei dati, messi in opera dalle scienze sociali, nel quadro di un approccio comprensivo
- Strategie flessibili, interattive e riflessive
- Metodi che includono l'intervista semi-direttiva, il focus group, l'osservazione diretta e partecipante, lettura testuale di carte, paesaggi, ecc.
- Sensibilità alla dimensione interculturale e partecipativa della costruzione dei saperi
- Interesse crescente per le questioni etniche
- Rinuncia a una visione «dall'alto»